



L'enciclica **Laudato si'**

Gian Piero Carzino



Genesi e struttura

- L'enciclica è del 24 maggio 2015, ma a quattro anni di distanza non è stata sufficientemente recepita dalle comunità cristiane (parlo per l'Italia, non ho elementi per il resto del mondo)
- Non è un fungo, ma sviluppa in modo organico temi che erano emersi, anche se in maniera non così approfondita, nel capitolo IV della ***Caritas in Veritate***, che infatti Papa Francesco cita nell'introduzione



Genesi e struttura (2)

- Il sottotitolo: “Cura della Casa Comune” spiega bene lo scopo e il tema del documento
- Esso, dice, è rivolto “a tutti gli abitanti della terra” - superando perfino l’innovativo “e agli uomini di buona volontà” di Giovanni XXIII
- La lunga citazione del Patriarca Bartolomeo ha spalancato nuovi orizzonti ecumenici, riconoscendo alla Chiesa Ortodossa il merito di aver portato il tema alla attenzione mondiale



Genesi e struttura (3)

- Facendo riferimento a San Francesco, riporta alla memoria che il primo pensiero “ecologico” in realtà è molti secoli fa, ed è di un famosissimo santo cristiano, cui anche molti non credenti si ispirano
- Già in San Francesco l’amore per la natura si unisce inscindibilmente a quello per i poveri, in un sano distacco dalle ricchezze, che sono all’origine di molti mali della persona e della società



Genesi e struttura (4)

Indice del documento

- Introduzione
- Quello che sta accadendo alla nostra casa
- Il Vangelo della Creazione
- La radice umana della crisi ecologica
- Un'ecologia integrale
- Alcune linee di orientamento e di azione
- Educazione e spiritualità ecologica



Genesi e struttura (5)

È lo stesso Papa Francesco ad indicare alcuni criteri di fondo, che lui chiama “assi portanti” [16]:

- Intima relazione fra poveri e fragilità del pianeta
- Convinzione che tutto nel mondo è connesso
- Critica al paradigma in cui la tecnologia è potere
- Nuovi modi di intendere economia e progresso
- Valore proprio di ogni creatura – Senso umano dell’ecologia
- Dibattiti sinceri e onesti – Responsabilità della politica
- Cultura dello scarto – Nuovo stile di vita



Genesi e struttura (6)

- In molti hanno osservato che nell'enciclica sono citate in nota praticamente tutte le conferenze episcopali del mondo:
- Africa del Sud
- Latino Americana e Caraibi (2)
- Filippine
- Bolivia (2)
- Germania
- Patagonia - Comahue
- Stati Uniti
- Giappone
- Brasile

- Repubblica Dominicana
- Paraguay
- Nuova Zelanda
- Portogallo
- Australia

E le Commissioni Affari/Pastorale Sociale delle Conferenze Episcopali di:

- Germania
- Canada
- Argentina
- Messico

Oltre ad un colloquio promosso dalla Federazione delle Conf. dei Vescovi dell'Asia



Genesi e struttura (7)

- Questa attenzione a valorizzare quanto gli altri Vescovi hanno insegnato, nel magistero ordinario, fa pensare a quanto affermato dal Concilio Vaticano II sulla Collegialità dei successori degli Apostoli nella guida della Chiesa:

“I Vescovi, partecipi della sollecitudine per tutte le Chiese, esercitano il loro ufficio episcopale [...] uniti tutti in un collegio o corpo..” [Christus Dominus 3]



CAP.1 La Situazione

- In questo capitolo il Papa analizza, nei primi cinque paragrafi, le emergenze socio-ambientali
- Afferma poi che le reazioni a questa grave crisi non paiono adeguate
- Presenta infine le varie posizioni, da quelle più estreme che negano il problema o vorrebbero risolverlo eliminando la causa (l'uomo !!), alle varie ipotesi, tecnologiche, economiche, ammettendo che la Chiesa non ha una soluzione, ma che può contribuire in modo significativo al dibattito



La Situazione (2)



La Situazione (3)

- Come già anticipato leggendo la struttura del documento (e in generale dei documenti di Dottrina Sociale) prima di attingere ai fondamenti che la fede e la rivelazione ci porgono, è opportuno capire di cosa stiamo parlando: **analisi della situazione**
- La prima evidenza è che processi che durante la storia dell'umanità si svolgevano lungo secoli e generazioni, ora si sviluppano in pochi anni!!



La Situazione (4)

- L'inquinamento è dovuto alla diversità strutturale che c'è fra cicli naturali e ciclo produttivo umano: mentre la natura è **circolare**, in quanto ogni prodotto di processi naturali diventa punto di partenza per un altro processo [22], le produzioni industriali sono **lineari**, vanno da materie prime a prodotti finiti.
- Purtroppo quello che viene prodotto non è solo l'oggetto desiderato (di cui, comunque, non si progetta la reintegrazione nella natura), ma anche scarti di lavorazione (abbandonati a se stessi)

Vedi anche: **obiettivo 12** dell'Agenda ONU 2030



La Situazione (5)

- Le conseguenze sul clima, preannunciate dagli scienziati, e ormai sotto gli occhi di tutti, sono: innalzamento del livello del mare, aumento dei fenomeni estremi
- Anche se le azioni umane non sono l'unica causa, l'uso dei **combustibili fossili** e la **deforestazione** hanno avuto un ruolo chiave nel determinare l'accelerazione dei cambiamenti climatici

Vedi anche: **obiettivo 13** dell'Agenda ONU 2030



La Situazione (6)

- Tenendo presente che un **quarto della popolazione mondiale** vive in zone vicino al mare, che verranno sommerse dall'innalzamento degli oceani, questo è evidentemente anche un problema sociale
- I più colpiti sono sempre i più poveri, sia perché in quelle aree ci sono molti paesi in via di sviluppo, sia perché i poveri non hanno le risorse economiche necessarie ad affrontare le emergenze, vivono solo di pesca o agricoltura...



La Situazione (7)

- La questione dell'**acqua**: Papa Francesco vi dedica l'intero secondo paragrafo.
- La dissenteria e il colera, dovuti a servizi igienici e riserve di acqua inadeguati, sono un fattore significativo di sofferenza e di mortalità infantile – l'esempio dell'Africa, dove larga parte della popolazione non ha accesso ad acqua potabile



La Situazione (8)

- Non è un problema in via di risoluzione: da una parte la qualità dell'acqua peggiora a causa dell'inquinamento nei paesi dove non c'è sufficiente regolamentazione e controllo; d'altra parte in alcuni luoghi questa risorsa scarsa diviene prodotto privato, regolato dalle leggi di mercato, e come tale irraggiungibile dai poveri
- *“L'accesso all'acqua potabile è un diritto umano essenziale ... e negarlo significa negare il diritto alla vita” [30]*

Vedi anche: **obiettivo 6** dell'Agenda ONU 2030



La Situazione (9)

- Il terzo paragrafo affronta il problema della perdita di biodiversità. Su questo argomento suggerisce tre punti di vista:
- Il primo è ovviamente che ogni specie persa è una risorsa in meno che abbiamo, anche in futuro
- Il secondo è sulla linea di quanto detto per San Francesco: c'è un motivo teologico per cui dobbiamo essere dispiaciuti se una specie si estingue, ed è che non potrà più rendere lode a Dio che l'aveva creata per questo scopo



La Situazione (10)

- Il terzo è che anche gli esseri più piccoli e sconosciuti, funghi, alghe, microorganismi, spesso sono determinanti per il funzionamento di un ecosistema, e ci accorgiamo della loro importanza solo quando non ci sono più
- Poi si interviene a posteriori, cercando con altri interventi di correggere i guai fatti, ma talvolta la soluzione genera altri problemi ancora più difficili da affrontare

Vedi anche: **obiettivo 15** dell'Agenda ONU 2030



La Situazione (11)

- Papa Francesco non trascura poi gli oceani, ricordando che la maggior parte della vasta varietà di esseri viventi è contenuta in essi
- Le cause del degrado dei fiumi e dei mari è dovuto agli rifiuti industriali, ai metodi distruttivi di pesca (cita il cianuro e la dinamite!!) ed è aggravato dall'aumento di temperatura degli oceani

Vedi anche: **obiettivo 14** dell'Agenda ONU 2030



La Situazione (12)

- Nel quarto paragrafo si affronta la questione sociale: la **qualità della vita e il degrado sociale**; e nel quinto paragrafo la si collega strettamente a quella ambientale
- Infatti Papa Francesco parte dal fatto che l'uomo è uno dei membri del creato, anzi un membro con una speciale dignità, che ha diritto a vivere ed essere felice
- Ma la crescita disordinata delle città, la mancanza di spazi vivibili, soprattutto in certe periferie, o magari riservati a pochi, e la difficoltà di instaurare rapporti umani diretti – anche a causa dell'uso sbagliato dei nuovi media – porta ad un peggioramento delle condizioni di vita, e soprattutto ad un divario sempre più marcato fra luogo e luogo, popolo e popolo



La Situazione (13)

- Papa Francesco insiste con la tesi centrale del documento: non è possibile comprendere e affrontare la crisi ambientale senza collegarla a quella sociale
- Ricorda che le popolazioni più povere, gli esclusi, sono la maggioranza degli abitanti del pianeta, miliardi di persone, e non possono essere considerati un “danno collaterale”.
- Secondo lui questo succede perché molti di quelli che studiano, scrivono e decidono negli organismi nazionali e internazionali vivono lontani da loro, nelle loro aree urbane sicure e protette

Vedi anche: **obiettivi 1-2-3-4-10-11-16** dell'Agenda ONU 2030



La Situazione (14)

- Veniamo ora alla **valutazione delle reazioni** che questa situazione ha suscitato: secondo il Papa la reazione della politica internazionale è stata deludente. Anche quando si ammette il problema, poi le decisioni vengono ridimensionate o addirittura bloccate dagli interessi economici
- È vero che è cresciuta la sensibilità ecologica delle popolazioni, ma senza un cambiamento significativo, anche nelle legislazioni, i risultati non possono essere all'altezza dei problemi
- Giunge ad affermare che, come per tutti i vizi autodistruttivi, che sappiamo di dover cambiare ma ci da fastidio farlo, [59] fingiamo di non vedere il problema o rimandiamo le decisioni



La Situazione (15)

- Nell'ultimo paragrafo, come anticipato, il Papa presenta alcuni punti di vista estremi, che dovrebbero farci riflettere:
 - 1) Da una parte c'è chi continua a pensare che ogni problema sarà risolto dalla tecnica, senza porsi alcun problema etico o sociale
 - 2) Dall'altra c'è chi, individuando la causa nella specie umana, vorrebbe eliminare il problema riducendo drasticamente l'umanità e impedendole interventi sulla natura



La Situazione (16)

- L'importante affermazione che segue, [61] e che cioè la Chiesa non ha una parola definitiva sui problemi concreti, e che insiste per un dibattito onesto fra gli scienziati, non deve far pensare ad un defilarsi della comunità cristiana, anzi:
- è evidente l'**urgenza di prendere decisioni**, perché i disastri regionali – naturali, sociali e finanziari – non sono scollegati dal resto del pianeta
- anche se la speranza è che il futuro sia ancora nelle nostre mani, è certo che l'attuale **sistema mondiale è insostenibile**



La Situazione (17)

- Per quel che riguarda gli scienziati: nel 1992 oltre 1770 scienziati, fra cui quasi tutti gli scienziati titolari di premio Nobel, hanno scritto una **prima “ammonizione”** al genere umano sul fatto che il mondo non era in grado di sostenere lo sfruttamento delle risorse e l'inquinamento a cui l'umanità lo stava sottoponendo
- Nel 2017, a 25 anni di distanza, 15364 scienziati di 184 paesi, hanno pubblicato sulla rivista Bioscience la **seconda “ammonizione”**, con gli aggiornamenti al 2016 di tutti gli indicatori del precedente studio. Hanno suggerito anche 13 iniziative che andrebbero nella giusta direzione verso una maggiore sostenibilità

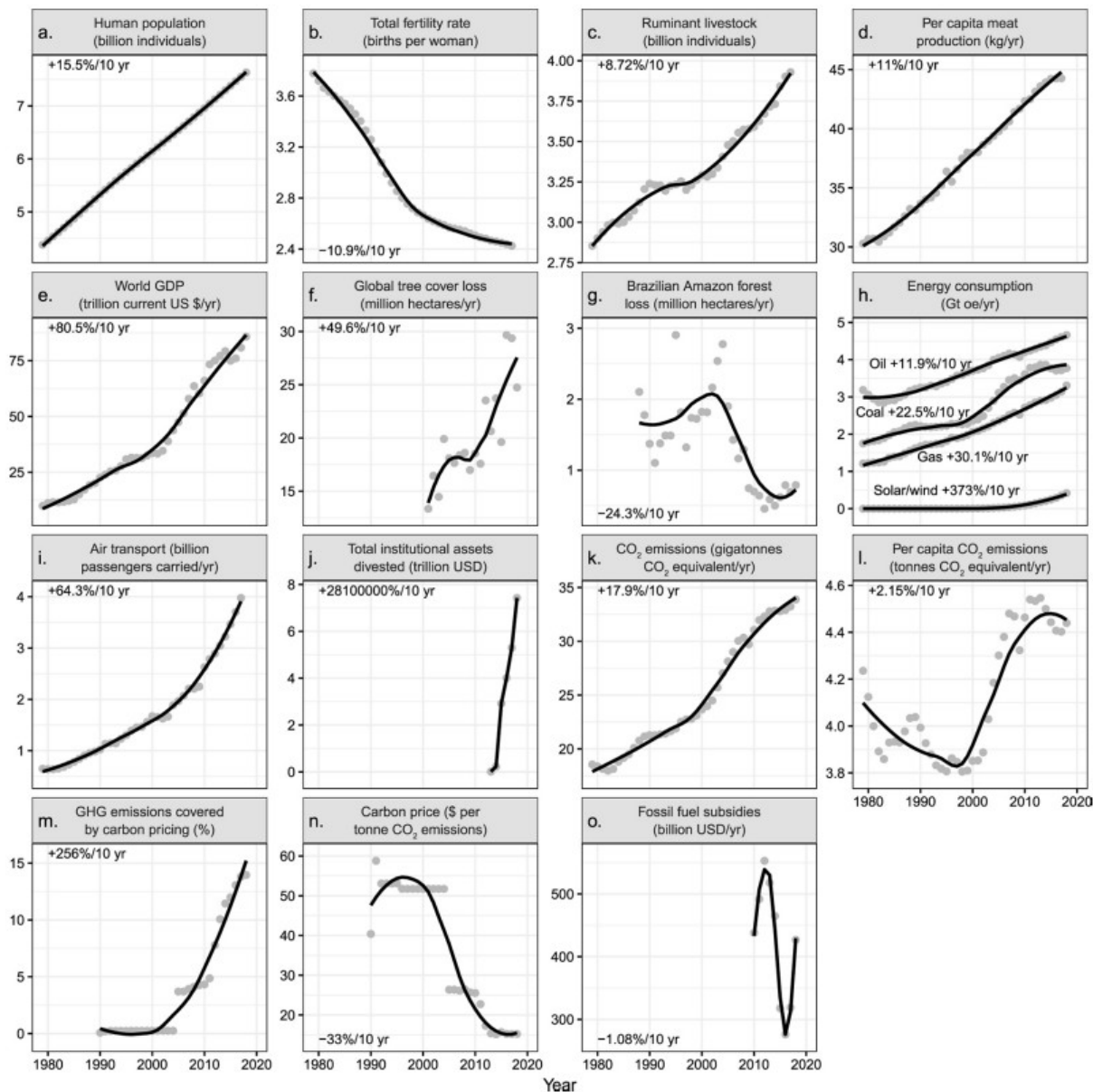


La Situazione (18)

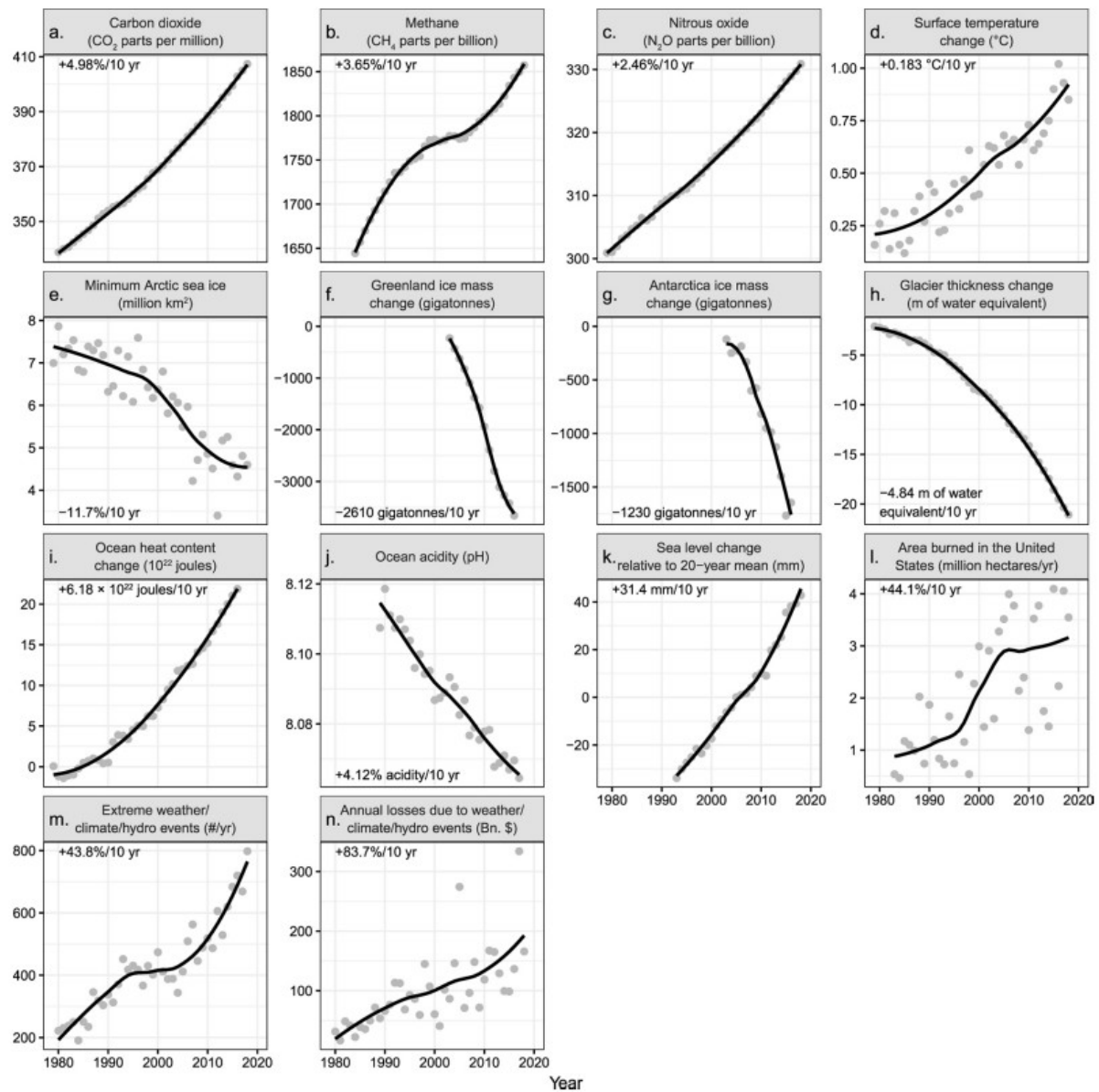
- Siccome, evidentemente, non è stata ascoltata, martedì scorso (5 novembre 2019) sempre su Bioscience, 11258 scienziati di 153 paesi, che lavorano in enti di ricerca e università, hanno definito una vera **emergenza** quella del clima, e cercato di passare dalla denuncia all'azione raccomandando ai politici 6 obiettivi urgenti, per i quali sono anche disposti ad aiutare chi deve prendere decisioni
- In questa ultima pubblicazione vi sono grafici molto chiari e inequivocabili:



La Situazione (19)



La Situazione (20)



La Situazione (21)

I sei obiettivi urgenti sono:

- 1) Energia (con la riduzione dei combustibili fossili, e dei sussidi alle compagnie petrolifere)
- 2) Lotta a inquinanti a vita breve (metano, polveri sottili)
- 3) Protezione ecosistemi terrestri, che catturano CO₂, rimboschimento
- 4) Aumentare uso vegetali e ridurre consumo carni rosse
- 5) Economia cambi obiettivo da aumento PIL a benessere umano = ridurre ineguaglianze, soddisfare i bisogni primari
- 6) Popolazione va stabilizzata (aumenta ancora di 80 milioni/anno) con cultura e tutela dei diritti



Cap. 2 Fondamenti teologici

- Perché porre un capitolo sui fondamenti teologici in un documento che, come abbiamo visto, è rivolto a tutti gli uomini, credenti e non?
- Papa Francesco spiega anche questo!
 - 1) Per i non credenti è un altro punto di vista oltre quello scientifico, come la poesia e l'arte
 - 2) Per i credenti è un motivo molto alto da aggiungere alle motivazioni razionali



Fondamenti teologici (2)

- I passi biblici rilevanti sono innanzitutto i racconti della creazione (Gn 1 e Gn 2)
- Papa Francesco inizia – opportunamente – dalla fine: la creazione dell'uomo e della donna è il vertice di tutto il racconto di Gn 1
- Il racconto stesso evidenzia le tre relazioni fondamentali per l'uomo:
 - ◆ Quella con Dio
 - ◆ Quella con il prossimo
 - ◆ Quella con la terra



Fondamenti teologici (3)

- Rispondendo ad una obiezione fatta talvolta ai cristiani, di aver “sdoganato” lo sfruttamento della natura proprio a partire da questi testi biblici (uomo immagine di Dio, compito di “soggiogare la terra”), Papa Francesco ricorda che bisogna prendere *tutta la scrittura* e non solo i passi che fanno comodo: in Gn 2,15 si dice molto chiaramente che il creato va **coltivato e custodito** (come cosa “affidata” non di proprietà, Lv 25,23)



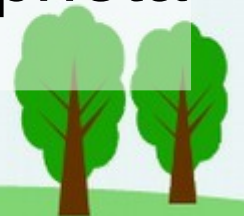
Fondamenti teologici (4)

- Le altre creature (lo abbiamo visto con San Francesco) hanno un valore e uno compito assegnato loro da Dio, in sé e non solo nel fatto di essere utili all'uomo
- “ogni creatura ha la sua propria bontà e la sua propria perfezione” (CCC 339)
- La relazione fra violenza, ingiustizia e sofferenza della natura è presente in ogni pagina del Genesi: Caino e Abele, Noè, ecc.



Fondamenti teologici (5)

- Da una parte ricordarsi che la terra è di tutti (Giubileo, racimoli per il povero) evita ingiustizie e tensioni esagerate fra le classi sociali
- Dall'altra considerare la potenza del Creatore, che ha disteso la terra sulle acque (Sal 136), permette di confidare in Lui anche nei momenti più bui, dalla deportazione a Babilonia fino all'Apocalisse (persecuzione romana): **l'ingiustizia non è invincibile**
- E ricorda all'uomo che la terra non è di sua proprietà



Fondamenti teologici (6)

- Il meraviglioso terzo paragrafo di questa parte si intitola **“il mistero dell’universo”** ed è veramente illuminante:
- In un perfetto equilibrio mette in evidenza la dignità e il valore per Dio di ogni creatura, da Lui amata e voluta, e contemporaneamente la demitizzazione di tutto ciò che non è essere umano a “non dio” (mentre l’essere umano ha la libertà e l’immagine Sua iscritta nell’anima)



Fondamenti teologici (7)

- Nel quarto paragrafo vengono citate ben 3 Conferenze Episcopali (Canada, Giappone, Brasile) per sottolineare la comune consapevolezza nella Chiesa della coralità con cui tutte le creature lodano il Creatore: una sorta di Sacra Scrittura scritta nella bellezza della natura.
- La citazione del **Cantico delle creature** di San Francesco non poteva mancare!!



Fondamenti teologici (8)

- Raggiungiamo nel quinto paragrafo in modo ancora più evidente il centro dell'enciclica:
 - 1) ogni specie ha valore e dignità, quindi l'estinzione di una specie dovrebbe essere vissuta come una mutilazione per tutti [89]
 - 2) d'altra parte non si può negare la preminenza degli esseri umani, e quindi soffrire per gli animali e poi ignorare le ingiustizie e sofferenze degli uomini è incomprendibile [90]
 - 3) contemporaneamente l'indifferenza e la crudeltà verso gli animali o l'ambiente indurisce il cuore e prima o poi rende insensibili anche verso i fratelli [91]



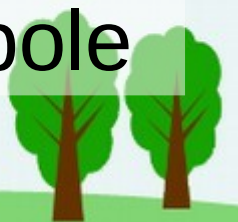
Fondamenti teologici (9)

- Nel paragrafo intitolato “Destinazione comune dei beni” si collega la creazione del mondo e la sua messa a disposizione di tutta l’umanità (e non di un singolo popolo o persona) con la necessaria responsabilità nel suo uso e la sua distribuzione
- La Conferenza episcopale del Paraguay ricorda che non è sufficiente che un contadino abbia la “proprietà” di un pezzetto di terra, ma che la possa effettivamente coltivare (formazione, strumenti, prestiti, possibilità di vendere).



Fondamenti teologici (10)

- Giungiamo infine al paragrafo intitolato “Lo sguardo di Gesù” nel quale Papa Francesco coglie nella vita e nelle parole del Maestro i riferimenti alla bellezza del creato:
- Gesù osserva e contempla l’opera del Padre
- Gesù non disprezza la materialità, pur non diventandone schiavo
- Gesù lavora umilmente nella bottega del padre
- Gesù prende spunto dal creato per le parabole



Cap. 3 L'azione umana

- Ho voluto intitolare le diapositive di questo capitolo “L'azione umana” perché Papa Francesco cerca nel cuore dell'uomo le motivazioni del suo agire irrazionale sul creato: cosa spinge l'uomo ad agire in modo da tagliare il ramo su cui è seduto?
- La causa va cercata nel “**paradigma tecnocratico dominante**”
- Precisa subito che non si tratta della scienza, della tecnologia o delle sue applicazioni!!



L'azione umana (2)

- Anzi, precisa subito che la scienza e la tecnologia sono un **BENE**, hanno fatto tanto per sollevare l'umanità dalla dipendenza dai capricci del tempo, delle malattie. Ma sono un bene anche in sé: il vero, il bello, l'arte sono tutti meravigliosi frutti dell'ingegno umano, anche quando trasformano il mondo!
- Il problema è che il potere corrompe, e bisogna avere un supplemento di etica per contrastare la tentazione sempre più forte di abusarne.



L'azione umana (3)

- Il secondo paragrafo di questo capitolo è molto più generale, e vorrebbe mettere in discussione alcuni pilastri della visione del mondo che sono diventati, più o meno consapevolmente, **assiomi indiscutibili** dell'economia, della politica, delle speranze dell'umanità
- Con globalizzazione del paradigma tecnocratico Papa Francesco non intende parlare della sua diffusione nel mondo, ma negli “ambiti del pensiero” !!



L'azione umana (4)

- Insomma: pian piano si è accettato – senza dimostrazione – che la soluzione a tutti i problemi, compreso quello ambientale, quello dell'inclusione sociale, della fame nel mondo ecc. sia lo sviluppo infinito, guidato dal libero mercato.
- È proprio del pensiero scientifico analizzare i problemi cercando di isolarli dai fattori che interferiscono, così da trovare le leggi più precise, ma questo – subdolamente – può portare a non cogliere più la complessità dei problemi reali; in particolare quello ambientale e quello dei poveri hanno una **complessità ineliminabile**.



L'azione umana (5)

- È per questo che cercare soluzioni specifiche ai singoli problemi ambientali, invece di affrontare la questione dal punto di vista globale, educativo, di stile di vita, di scelta di quale futuro vogliamo costruire, non porterà a nulla!
- D'altra parte ormai si sta diffondendo la consapevolezza che il progresso della scienza e della tecnica non equivale al progresso dell'umanità e della felicità, anche se nessuno intende rinunciare ai vantaggi portati dal progresso: c'è da fare una scelta, fra cosa tenere e cosa abbandonare, perché non tutto il nuovo è bello.



L'azione umana (6)

- L'ultimo paragrafo si intitola “Crisi e conseguenze dell'antropocentrismo moderno” si può riassumere nelle parole “non c'è ecologia senza una adeguata antropologia” [118].
- Papa Francesco vuol dire che tutti gli eccessi e comportamenti che violano la dignità dell'uomo e del creato nascono da una visione distorta della stessa natura dell'uomo: la sua posizione come “amministratore responsabile” di un dono di Dio e non signore assoluto.



L'azione umana (7)

- Come anche in altre parti del documento, Papa Francesco vuole evitare gli estremismi: un antropocentrismo deviato non deve essere sostituito con un “biocentrismo”: cioè l’uomo ha caratteristiche che non lo possono ridurre a un elemento qualunque del creato; ed elenca: **conoscenza, volontà, libertà, responsabilità.**
- Un altro rischio nel criticare l’antropocentrismo assoluto – che mette i diritti della specie umana al di sopra di tutto – è quello di dimenticare la dimensione sociale, che è invece costitutiva dell’essere umano.



L'azione umana (8)

- D'altra parte l'antropocentrismo male inteso porta a scelte di vita deviate: è il **relativismo pratico**
- Per fare “ciò che voglio” mi comporto di fatto come se non ci fossero regole o valori assoluti (così giustifico ogni comportamento pratico, anche evidentemente immorale)
- Questo è il più grave ostacolo, perché una cultura corrotta non viene intaccata neppure da leggi giuste



L'azione umana (9)

- Il collegamento sempre presente fra ambiente e problemi sociali si manifesta anche nel problema del lavoro: a questo l'enciclica dedica ben 5 pagine (sono i numeri 124-129) riprendendo la dottrina sul lavoro di San Giovanni Paolo II
- Mi è sembrato poi particolarmente interessante la citazione di Caritas in Veritate n. 32 di Papa Benedetto XVI: anche lui collega l'economia disumana all'ingiustizia sociale e ai danni ecologici!



L'azione umana (10)

- È chiaro che non basta denunciare un errore che può portare gravi danni in futuro, ma bisogna anche suggerire qualche pista da percorrere: un esempio è riportato al n.129

“Per esempio, vi è una grande varietà di sistemi alimentari agricoli e di piccola scala che continua a nutrire la maggior parte della popolazione mondiale, utilizzando una porzione ridotta del territorio e dell’acqua e producendo meno rifiuti, sia in piccoli appezzamenti agricoli e orti, sia nella caccia e nella raccolta di prodotti boschivi, sia nella pesca artigianale”.



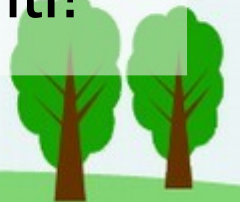
L'azione umana (11)

- Viene affrontata quindi la questione della ricerca: senza entrare in modo definitivo nelle questioni relative ad es. alla manipolazione genetica, Papa Francesco richiama al necessario complemento etico della ricerca, non solo per quel che riguarda il rispetto dovuto ad ogni essere vivente – animali da laboratorio compresi – ma anche per gli effetti “indiretti” delle applicazioni di ciò che si scopre [134]



Cap.4 Ecologia?

- Il capitolo quarto è il centro del documento; espone il suo pensiero sull'ecologia: una **ecologia integrale**, che comprenda anche le dimensioni umana e sociale
- Dopo aver avvisato del pericolo che l'analisi scientifica abitui a pensare per scompartimenti stagni, Papa Francesco cita addirittura la relatività generale e la meccanica quantistica come casi evidenti di come non sia possibile separare spazio e tempo, le particelle subatomiche e le onde, ecc. perché tutto è collegato, perfino il nostro DNA è in massima parte condiviso con gli altri esseri viventi!



Ecologia? (2)

- La stessa parola “ambiente” parla di relazione fra la natura e la società che la abita
- Le ragioni per le quali un luogo viene inquinato dipendono da come funziona la società, la sua economia, il suo comportamento
- È fondamentale cercare soluzioni integrali che considerino le interazioni dei sistemi naturali tra loro e con i sistemi sociali
- A questo scopo bisogna valorizzare la ricerca scientifica, dando ai ricercatori un ruolo preminente



Ecologia? (3)

- [140] *Occorre ricordare che gli ecosistemi intervengono nel sequestro dell'anidride carbonica, nella purificazione dell'acqua, nel contrasto di malattie e infestazioni, nella composizione del suolo, nella decomposizione dei rifiuti e in moltissimi altri servizi che dimentichiamo o ignoriamo.*
- Al numero 142 cita nuovamente la **Caritas in Veritate** « *Ogni lesione della solidarietà e dell'amicizia civica provoca danni ambientali* » [CV 51], e conclude con un esempio evidente: *Così per esempio, il consumo di droghe nelle società opulente provoca una costante o crescente domanda di prodotti che provengono da regioni impoverite, dove si corrompono i comportamenti, si distruggono vite e si finisce col degradare l'ambiente.*



Ecologia? (4)

- [143] « *Insieme al patrimonio naturale, vi è un patrimonio storico, artistico e culturale, ugualmente minacciato* ». Bisogna far dialogare: « *il linguaggio tecnico-scientifico con il linguaggio popolare* ».
- Ciò di cui è particolarmente preoccupato Papa Francesco è che una pretesa “migliore” visione di società egemonizzi anche culturalmente ogni popolo, schiacciando le legittime tradizioni culturali e modi di vita – spesso più salutari e rispettosi della natura e dei ritmi dell’uomo. [145] « *La scomparsa di una cultura può essere grave come o più della scomparsa di una specie animale o vegetale* ».



Ecologia? (5)

- Il paragrafo successivo, dal titolo “Ecologia della vita quotidiana”, affronta la questione complessa della bellezza e delle problematiche dell’ambiente urbano: tanto spesso giudichiamo un quartiere, una città, dalla pulizia, l’ordine, dai servizi che sono forniti. Ma Papa Francesco dice che questa è solo metà della storia!
- Ci sono *favelas* in cui si vive accalcati, senza neppure le infrastrutture fondamentali, in cui le relazioni fra le persone sono più calde e felici rispetto a certi quartieri ordinati, ricchi e forniti di tutto. Con questo egli non vuole dire che la dignità dei luoghi in cui viviamo e la loro salubrità non sia importante, anzi! È necessario però, secondo lui, che un architetto che *progetta un quartiere*, uno spazio pubblico, oltre alla bellezza astratta, tenga conto degli spazi necessari alle relazioni umane. Deve quindi *capire la cultura della gente* lo abita.



Ecologia? (6)

- Sempre riguardo alla vita nella città, determinante per lo sviluppo di una società che sia compatibile con il rispetto dell'ambiente, sono mezzi di trasporto pubblici che veramente rispondano alle esigenze di tutti. Incidentalmente Papa Francesco ricorda che invece per chi abita in posti isolati, fornire i servizi essenziali, anche se economicamente non vantaggioso, è dovere dello Stato.
- Un ultimo argomento di questo paragrafo riguarda l'aspetto dell'ecologia umana che considera anche il *proprio corpo* come degno di rispetto sacro, e accettazione – ne' più ne meno di quello delle specie animali che si vogliono difendere.



Ecologia? (7)

- Come combinare insieme tutti questi aspetti che coinvolgono ambiente, società, economia, sociologia e cultura? In realtà noi abbiamo nella Dottrina Sociale della Chiesa un principio unificatore: è quello del **Bene comune**.
- Insieme con i principi di **sussidiarietà** e **solidarietà**, la ricerca del Bene comune è capace, se sviluppata fino alle logiche conseguenze, di far convergere gli sforzi della società civile e dei credenti in un impegno che tenga presenti tutti gli obiettivi – apparentemente contrastanti fra loro – di cui abbiamo parlato in questo capitolo.



Ecologia? (8)

- Giungiamo così all'ultimo paragrafo: non basta tener conto di tutte le dimensioni presenti nel mondo attuale, perché una vera ecologia integrale deve tener conto anche di chi abita il futuro!
- Direte: “è ovvio: l'ecologia è proprio cercare di lasciare il mondo intatto alle generazioni future”!
- Ma per una ecologia integrale, come abbiamo visto, non c'è solo l'ambiente: come lasciamo la società, l'economia, la politica, la cultura? Questa domanda coinvolge così profondamente i valori di fondo, che non è possibile rispondere senza farci domande **esistenziali**.



Linee di azione

Inizia ora la parte più “operativa”, cioè Papa Francesco risponde alla domanda: «Allora cosa facciamo?».

- Non si tratta chiaramente di indicazioni specifiche, ma di una impostazione generale (d'altra parte abbiamo già detto che la Chiesa non ritiene di avere “soluzioni”, e neppure di arrogarsi il ruolo di guida politica o scientifico-tecnologica che compete ad altre istituzioni)
- Abbiamo però una indicazione chiara di una direzione – che spesso è in contrasto con quello che si sta facendo ad ogni livello!!



Linee di azione (2)

- Se vogliamo dare un titolo a questo capitolo dovremo dire **DIALOGO**: infatti la linea principale in tutte le dimensioni prese in esame è: bisogna comunicare, lavorare insieme!
- Questo obiettivo però non è per niente facile a livello internazionale, se si continuano a privilegiare gli interessi del singolo Paese rispetto al bene globale.
- Il problema principale per impostare azioni con obiettivi precisi, verifiche e sanzioni è come ripartire lo sforzo fra Paesi con economie, storie, impostazioni industriali molto diverse.



Linee di azione (3)

- Con questo non si vogliono negare alcune decisioni prese a livello internazionale e perseguite con efficacia [168] ma ultimamente non c'è stato più un Protocollo o una Convenzione internazionale che sia stata seguita da una efficace messa in opera.
- Anche la “*compravendita di crediti di emissione*” non è un meccanismo esente da pericoli, che potrebbe addirittura non avere effetti significativi per l'inquinamento.
- Se poi consideriamo – come in tutta l'enciclica – la crisi sociale come parte integrante della crisi generale, è evidente che Paesi che hanno una grande fetta della popolazione al di sotto del livello di sussistenza devono avere priorità diverse da quelle di paesi in cui questo non avviene.



Linee di azione (4)

- Papa Francesco fa due esempi che sembrano abbastanza chiari:
 - 1) Molti paesi poveri hanno abbondanza di aree, molto assolate, che sarebbero perfette per sfruttare l'energia solare, ma non hanno ne' le tecnologie ne' le risorse per investire nel settore; d'altra parte paesi che potrebbero sviluppare queste aree sono tentati di interferire con la sovranità dei primi.
 - 2) Le regole molto vincolanti dello smaltimento dei rifiuti nei paesi più sviluppati spinge a scaricarli senza ritegno in paesi dove ci sono meno controlli, magari anche pagando, ma molto meno di quello che costerebbe smaltirli correttamente e così inquinano paesi che hanno bisogno di denaro.



Linee di azione (5)

- Passando al livello nazionale, scopo del governo di una nazione è: evitare comportamenti errati – con sanzioni e controlli – ma anche stimolo e sostegno a quelli innovativi, con una visione di futuro!
- A questo livello si negano due luoghi comuni:
 - 1) Non è vero che se non ci sono decisioni a livello mondiale è inutile fare sforzi a livello locale
 - 2) Non è vero che o si prendono integralmente le decisioni necessarie per affrontare i problemi, o piccoli segni non servono a niente (c'è anche la gradualità di applicazione)



Linee di azione (6)

- Si mettono invece in evidenza fatti noti ma spesso trascurati:
 - 1) Le regole, anche giuste, non servono a nulla se poi non vengono rispettate (corruzione)
 - 2) E devono essere rispettate non solo formalmente (relazioni di impatto ambientale “fittizie” o “a fotocopia”)
 - 3) Farsi scudo della affermazione “non ancora dimostrato scientificamente” non è lecito quando si sospetta un danno ***grave e irreversibile***



Linee di azione (7)

- Il paragrafo successivo “Politica ed economia in dialogo” tratta di argomenti che sembrano lontani – se non avessimo dimostrato che la vita economica e sociale, la povertà e il rispetto della vita umana fanno parte dell’ecologia umana!
- La politica ha delle responsabilità e una finalità: il servizio della vita, e specialmente della vita umana.
- Anche l’economia ha come fine ultimo il servizio della vita umana. Non sono quindi due forze che combattono una battaglia per vincere sul nemico, ma – con modalità diverse, certo – dialogando possono trovare vie migliori per svolgere questo compito!



Linee di azione (8)

La citazione del n. 470 del Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa: *“la protezione ambientale non può essere assicurata solo sulla base del calcolo finanziario di costi e benefici”* apre la strada ad una affermazione molto importante:

- **Si tratta di ridefinire il progresso**
- Ciò per mettere in chiaro che non si tratta di fermare il progresso, ma di capire (e in questo la politica ha un ruolo imprescindibile) quali sono i veri obiettivi, i parametri, che distinguono il progresso che vogliamo da quello che “capita” semplicemente. L’umanità non può farsi portare in una direzione, a rimorchio di uno sviluppo determinato dal caso.



Linee di azione (9)

Ultimo paragrafo: Religioni e Scienze

È il grande appello del Papa:

- Ai **credenti** di tutte le religioni, perché – mettendo in pratica i valori in cui credono – collaborino a costruire un mondo che rispetti l'ambiente e i poveri
- Agli **scienziati**, perché sappiano superare le visioni settoriali e si confrontino con le altre discipline
- Ai membri dei movimenti **ecologisti** perché anche loro entrino in dialogo con i membri dei movimenti che, anche se con impostazioni diverse, perseguono lo stesso fine.

